Conto Corrente con la Posta

Martedì 29 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CARRARO

UDINE - Anno XVIII N 179

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga quadi paginale) Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 28 giugno 1913)

Affari approvati

Valvasone. Concorso per l'Esposizione di Udine.

Faedis. Gratificazione all'insegnante Cucavaz.

Forni Avoltri Uutilizzazione boschi Umbril e Sot Chiasvelis.

Chiusaforte-Raccolana Concess. legna secche al malghese della malga Il Larice.

Moggio. Concess. legna e piante secche in Creta, Sotto Creta e Valeri.

Resua. Regolamento impiegati e salariali d'Ufficio.

Bicinicco. Regolamento impiegati e salaristi.

Maiano. Istanza frazioni di Commerzo per concess. Gratuita terreno Com. a sede casa canonica.

S. Vito al Tagliam. Affranco livello Scaloitari.

Gemona. Provvista attrezzi per estinzione incendi.

Treppo Carnico. Concess. di occupazione di suolo pubblico.

Sauris. Concess. combustibile a Polentarulti Andrea.

Sutrio. Concess. piante a Dorotta Pietro limitatamente.

Bagnaria. Monumento a Gerolamo Savorgnan.

Corno Di Rosazzo. Sussidio all'ex Segretario Cobassi.

Maniago. Gratificazione ai custodi delle Torri.

Talmassons. Illuminazione per la frazione di S. Andrat.

Lauco Prestito per edifici scolastici di Avaglio e Trava. Accetaz.

Premariacco. Regolam. polizia rurale

Ovaro. Concess. piante deperite per costruz. campanile salvo ratifica consigliare.

Resia. Concessione piante di pino nel bosco Natuscalo.

Arta. Utilizzazione bosco Cabia.

Campoformido. Anticipazione di cassa dall'esattore, salvo ratifica cons.

Mortegliano. Illuminazione elettrica in Lavariano.

Cassacco. Regolamento impiegati e salariati.

Tolmezzo. Modifica tariffa annessa al Regolamento sulla macellazione.

Carlino. Regolamento impiegati e salariati.

Tolmezzo. Modifica tariffa annessa al Regolamento sulla macellazione.

Carlino Regolamento impiegati e salariati. Approvazione d'Ufficio.

Remanzacco. Compenso al maestro Missio.

Arta. Approvazione nuovo Regolamento tassa bestiame e tariffa.

Rigolato. Investimento di fondi di cassa.

Ipplis. Regolamento impiegati e salariati condizionatamente.

Chiusaforte-Raccolana. Affittanza terreno nella malga Nevea al cav. Grato Maraini.

Pordenone. Nuova strada Ricardo Selvatico, salvo pubblic. reg. dell'elenco.

Villa Santina. Concess. gratuita raccogl. nel bosco Valdagnello.

Forni Avoltri. Concessione piante a Brunasso e Gorin.

Tolmezzo. Concessione piante alla Pro Tolmezzo.

Varmo. Contributo per l'esposizione di Udine.

Resia. Domanda autorizzaz. a presen. ricorso in Cassazione contro sentenza della Corte d'Apello. — Derivaz. sorgente Barman Società Conserv. del legno di Milano.

Cividale. Sistemazione del foro Giulio Cesare.

Carlino. Contributo annuo pro Istituto Naz. per gli Orfani dei Militari.

Bagnaria. Art. Aggiunt. al Regol. di polizia urbana.

Sedegliano. Vendita ritaglio stradali «in parte».

Pontebba. Regolament. Polizia urbana.

Attimis. Alienazione usurpi in Mappa in Subit.

Segnacco. Permuta terreni Comunali con la Ditta Pividori.

Rinvii

Moggio. Domanda del malghese del Pezzeit. per concess. gratuita di piante.

Roveredo. Regolamento tasse bestiame.

Maiano. Tariffa per la tassa famiglia.

Cararsa. Regolam. impieg. e salariati

Camino di Codroipo. Tassa esercizio. Ricorso Zanin.

Chiusaforte. Aumento stipendio al medico.

Enemonzo. Perventivo 1913.

Artegna. Istituzione di un posto di applicato.

Decisioni varie

Ricorso del Comune di Marano contro la sua inscrizione nel ruolo compilato della G. M. di Latisana. «Respinge».

Artegna. Ricorso Mercelli Innocente contro tassa esercizio. «Ordina che sia rettificata l'intestazione.

Tramonti di Sopra. Ricorsi per tassa famiglia:

Cartelli Costante. Accoglie in parte.

Cassan Michele Antonio «respinge».

Tramonti di Sotto. Ricorsi per tassa famiglia.

Ferroli Luigi. Orlando Isidoro. Monglat Mattia «Accoglie in parte».

Miniutti Giacomo «Respinge».

Miniutti Agnese. Cleva Alvina e Moruzzi Pietro, Xegozzi Gio. Batta. Rinvia.

Caneva. Tassa famiglia. Ricorso Lucchese Bonifacio, accoglie.

Tarcento. Tassa famiglia. Ricorsi cap. Negri ed Azzolini, respinge.

Moruzzo. Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta.

Palmanova Tassa famiglia. Ricorso dott. Nicolò Trevisan, respinge.

da Trasaghis

Ucciso dei compagni?

Qualche giorno fa veniva a morte a Braulins il giovinetto Zefferino Fergogatto d'anni 12. La voce pubblica attribuisce la morte del fanciullo, alle terribili lesioni che alcuni suoi coetanei gli avrebbero inferto picchiandolo con un bastone.

Il pretore di Gemona informato di ciò ha iniziato sollecite indagini informando di ciò il Procuratore del Re avv. cav. Farlatti.

E' stato disposto per l'esumazione del cadavere e per l'autopsia.

Si recherà sul posto il giudice avv. Pampanini per le indagini del caso.

da Palmanova

Consiglio Comunale

Il 30 corr. avrà luogo la seduta del nostro consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Conto consuntivo 1912 (seconda convocazione). — 2. Rattifica deliberazione di Giunta relativa al contributo pro Esposizione regionale di Udine del 1916. — 4. Contributo annuale all'Istituto Nazionale per gli orfani dei militari in Roma. — 6. Modifiche al Regolamento sulla tassa posteggio perciò che concerne all'incaricato della riscossione.

6. Accettazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e prestiti: il primo di L. 165 800, senza interessi per la condutture dell'acqua potabile; il secondo di L. 1700 all'interesse del 2 per cento per le bocche di inaffiamento.

7. Nomina dell'amministrazione dell'ospitale. — 8. Dimissioni del sig. Filiberto De Biasio da Presidente del Monte di Pietà, sostituzione. — 9. Comunicazioni circa l'affittanza dei locali della Posta, eventuali deliberazioni.

Seduta segreta

10. Proposta concessione di assegno annuo al bidello Pelizzoni Francesco

da Casarsa

Uno sbaffatore

Certo Romanin Osvaldo d'anni 39 entrò ieri nel bar «Biscuit» e vi mangiò e bevve a sazietà.

Giunto il momento di pagare lo scatto egli offrì la moneta allo conduttore del bar, tre centesimi, tutta la moneta di cui era fornito.

L'oste che si vide aggiungere il danno alle beffe, avvisò i carabinieri.

Così il giovinotto avrà, pranzo cena e letto assicurati per parecchio

da Tolmezzo

L'incendio d'un magazzino

L'altra notte in un magazzino sito *in* località Gravis tra Tolmezzo ed Illegio della ditta Cozzi Osvaldo che ha l'impresa del taglio piante del bosco grande e che vi custodisce olio ed attrezzi degli operai, si sviluppò il fuoco.

In breve tempo le fiamme presero proporzioni così gravi che fu impossibile procedere a qualsiasi tentativo di spegnimento.

Il danno è di 2000 lire.

da Andreis

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale riunitosi ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

Ha approvato in seconda lettura il contributo a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed il concorso del Comune per l'Istituto Orfani militari.

Ha incaricato l'ingegnere Antonio Girolami della compilazione del progetto per una strada di raccordo con quella militare.

Ha approvato il progetto per l'ampliamento del cimitero.

da Resia

Il telefono

27. (X) — Oggi, con l'intervento del Direttore della Società telefonica «Alto Veneto» di Pordenone, sig. Domenico Barazza, si fecero i primi esperimenti di comunicazione fra Resia e Resiutta riusciti magnificamente bene.

La cabina telefonica verrà installata nei locali della Trattoria Lettig in Prato in apposita stanza egregiamente disposta e messa a nuovo per l'occasione. Fra giorni avremo il collaudo e subito dopo l'inaugurazione dell'importante servizio. A Resia, dobbiamo dirlo a onor del vero, si *fa* del progresso, e ciò torna a maggior lode dei suoi operosi abitanti. Ci venne poi riferito che anche i frazionisti di Oseacco e S. Giorgio intendono disporre una cabina in ciascuno dei due paesi. La notizia va data con riserva perchè non si hanno che proposte ma nulla di concreto finora.

Per i villeggianti

Speriamo che, ristabilitasi ora la stagione, i cittadini e tutti coloro cui piace passare parte dell'estate lontano dai rumori ed in zone ove l'aria, la bellezza dei siti, la magnificenza dei boschi e dei torrenti danno ristoro alla mente ed al corpo, prescelgano questa nostra vallata ove trovano il comfort e lo svago che può *offrire* la migliore fra le nostre stazioni climatiche.

Precipita in un burrone

Certa Giovanna Di Lenardo, maritata Chilog da Nuccea, stava l'altro ieri pascolando le vacche in un prato sovrastante un profondo burrone.

La poveretta volle percorrerne il ciglione, ma scivolò e precipitò da una forte altezza.

La disgraziata venne qualche ora dopo raccolta informe cadavere tra le roccie in fondo al precipizio.

La disgrazia d'un alpino

In località «Inderizza» poco lungi dal Ricovero Militare «La Buja» un alpino della 20.a comp. (8° Reggimento) certo Sioni Luigi da Remanzacco, mentre si trovava in escursione, per la subitanea rottura d'un travicello in cui passava valicando un abisso, vi precipitò fermandosi ad una profondità di 150 metri circa ove lo si credette morto.

Per buona ventura le ferite riportate cadendo non erano molto gravi e con una ventina di giorni in cura il povero Sioni potrà rimettersi in piena salute e guarire perfettamente.

Per cura del Municipio venne provvisoriamente ricoverato nella stanza ad uso alloggio dei Carabinieri in Prato e oggi stesso verrà trasportato all'Ospitale Militare di Udine.

Al Colonnello Cantore

In esecuzione d'una recente deliberazione del nostro Consiglio Comunale venne di questi giorni inviata dal nostro Sindaco una patriottica lettera di congratulazione all'eroico Colonnello Cantore dell'8 Alpini che in Cirenaica alla testa del forte Battaglione Tolmezzo, compiè miracoli di valore e di militare strategia arrecando nuovo lustro ed onore alla grande e piccola Patria.

Ci spiace davvero che lo spazio non ce ne permetta la pubblicazione.

X

da Gemona

Il Generale Caneva

E' giunto tra noi accompagnato dalla sua gentile signora e del suo figlio il generale Carlo Caneva.

L'insigne uomo rimarrà tra noi alcuni giorni.

Gli Alpini

Giovedì giungerà a Gemona dove si tratterrà cinque giorni il battaglione alpini «Cividale».

da Cordenons

Un gravissimo incendio

29. Ieri mattina verso le 9 un gravissimo incendio si sviluppò in località «Casali» nella stalla dei fratelli Luigi e Santo Brunetta fu Agostino.

Il fuoco in breve investì tutta la stalla e si comunicò anche all'annessa casa di abitazione dei fratelli Brunetta.

Le campane a Storno fecero accorrere sul posto una gran folla di terrazzani i quali si diedero con grande attività all'opera di spegnimento.

Intanto, avvisati telefonicamente dal direttore dell'officina centrale elettrica di Cordenons, mandarono sul posto le loro pompe l'officina Galvani, e gli stabilimenti di Torre e Maxò e mediante la loro azione l'incendio potè essere localizzato ed infine dopo parecchie ore di lavoro, e spento.

Il danno si fa scendere a 7000 lire, coperto d'assicurazione. Andarono infatti distrutte forti quantità di fieno otto quintali di frumento e parecchi mobili del Luigi Brusetta.

da Marano Lagunare

Signorina che si fa onore

28. Apprendemmo, con molto piacere che la signorina Bianchi Marie, figlia dell'egregio e carissimo medico dr. Giovanni, ha in questi giorni, ottenuta la promozione alla classe terza normale, con splendide classificazioni, presso la R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone.

Alla brava signorina i nostri auguri di buon meritato diploma nell'anno venturo.

Esami di compimento

Nei giorni 6 e 7 agosto, presieduti dal direttore didattico di S. Giorgio di Nogaro, sig. Giuseppe Pantarotto, avranno luogo gli esami di compimento.

I candidati ammontano ad una ventina.

Riferiremo sull'esito.

da Buia

Un fienile incendiato

Ieri notte verso le tre si sviluppò il fuoco nel fienile del sig. Miani Tita, abitante a Sottocolle.

Le campane a stormo chiamarono sul posto una gran folla di terrazzani i quali si diedero con ogni loro sforzo ad isolare l'incendio.

Il fuoco però distrusse tutto il fienile sicchè andarono distrutti 120 quintali di fieno. Il danno è assicurato.

da Maniago

Alla scuola di disegno

Nella sala municipale ebbe luogo oggi l'esposizione dei lavori della scuola di disegno applicato alle arti, eseguiti durante l'anno scolastico 1912-1913, e la distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero per la loro diligenza e profitto.

Pronunciarono discorsi riferendo sull'andamento della scuola il presidente dr. Mazzoli-Taic, ed il direttore prof. Ivo Francescon.

Quindi si procedette alla distribuzione dei premi agli alunni seguenti:

1. Corso Milillo Gaetano 1 premio scatola compassi. Romau Antonio 2 idem. Centazzo Primo 3. premio due volumi, Babbini Albano 4. idem.

2. Corso. Campolin Domino Diploma di 3. grado Cleva Giovanni idem.

3. Corso. Beltrame Marcello diploma di licenza, Di Bin Gino idem. Zecchin Romano idem.

Corso perfezionamento. Marcolino Lino e Cartelli Pietrio diploma di primo grado e «Il muratore manuale».

da S. Daniele

Gravissima caduta

Il ragazzo settenne Ruttazzoni Silvio di Pietro oggi alle 15 giuocando nel granaio di casa propria in Via Sottagaro, perduto l'equilibrio precipitò nel cortile.

Raccolto dai famigliari e trasportato prontamente all'Ospedale venne amorosamente curato dal chirurgo dott. cav. Luxardo che giudicò il caso gravissimo per le multiple ferite dal povero ragazzo riportate alla regione parietale sinistra, contusioni ed ematoma ai piedi, ai ginocchi e alla regione dorsale.

Potrà guarire in 10 giorni se non sopravverrà la commozione cerebrale.

Grand Guignol

Poco pubblico e successo lusinghiero ottenne ieri sera la compagnia siciliana di M. Grasso e M. Zuccarello con la produzione di Abate «Feudatari».

Questa sera «Amori Rusticani».

da Barcis

Ricorso respinto

Con R. Decreto 8 giugno 1913 è stato respinto il ricorso del Comune di Barcis avverso la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa di Udine in data 8 febbraio 1913, colla quale si faceva obbligo al Comune di pagare al sig. Fantin Carlo la somma di lire 263.29 per servizi resi quale insegnante nelle scuole elementari comunali.

Il decreto stesso beneficierà anche un'altra insegnante Teresa Fantin in Corradini.

da Cividale

Incagli sui lavori della sistemazione della Piazza.

I lavori della sistemazione della nuova Piazza a quanto pare sono in sospeso pel motivo che la detta Piazza si presenta fuori contro di fronte al Palazzo, quindi per rettificare ci vuole un ritiro dalla parte della Via Tomadini, e per conseguenza abbassando la detta via al livello della Piazza tutto si rimedierebbe con avere le strade larghe circondate da marciapiedi in tutti i lati.

Archimede

da Palazzolo dello Stella

Questioni scolastiche

Non alla sola Minerva c'è da affibbiarsi l'epiteto di sonnacchiosa, nè a Roma soltanto ci sono gli ingranaggi della burocrazia.

Ci consta che parecchi ricorsi di insegnanti, diretti ad ottenere quanto loro legalmente aspetta, dormono della grossa presso gli Uffici di coloro cui è fatto dovere di tutelare i troppo conculcati interessi dei maestri.

E v'è di peggio ancora. Una povera maestra ebbe la *disgrazia di insegnare*, nel decorso anno scolastico, nel comune.... modello.... di Palazzolo dello Stella; per l'aumento apportato dalla legge Daneo-Credaro le aspettavano circa lire duecento

Ci consta che detta somma venne versata dalla Tesoreria Provinciale, ma non fu ancora incassata dalla povera maestra... Come mai?

DOPO IL PRONUNCIAMENTO VATICANO

BASTONATE D'UNA VOLTA E GRAVI RIBELLIONI D'OGGI

Mi perdonino i bellicosi discendenti di Guglielmo Tell, che in questi giorni con grave scandalo dell'Orbe cattolico, si sono rifiutati di prestare taluni servizi che loro spettavano; ma essi hanno torto, gravissimo torto di mostrarsi così insofferenti della disciplina militare vaticana. Sappiano, ad esempio, che i fedeli soldati di Pio VI, molti e molti anni fa, avevano obblighi e doveri assai più gravi: ricevevano stipendi effimeri; sostenevano durissime fatiche e, oltre ad un protocollo, terribilmente minuzioso e seccante, subivano punizioni... da far arricciare i capelli.

Abbiamo sott'occhio il Regolamento di Compagnia, compilato nel 1794 e facente parte delle «Ordinanze e doveri degli ufficiali, bassi ufficiali e comuni» che è un vero capolavoro di pedanteria e di crudeltà. Ivi, in otto capitoli, sono dettate le norme che devono regolare la giornata del povero milite pontificio, ora per ora, minuto per minuto, movimento per movimento.

I doveri del soldato semplice

Udite, fra l'altro, che cosa si prescrive, nel cap 1. al soldato comune.

«... Non solo è tenuto di mantenersi in una estrema pulizia, per poter ognora comparire avanti a chiunque, ma anche per conservarsi in salute.

Dovrà ogni mattino lavarsi il viso e le mani col sapone; pettinarsi, ed aggiustare i capelli nel modo ordinato, ed anche incorporarli spesso colla polvere; cambiarsi di camiscia (sic!) e farsi rader la barba due volte almeno la settimana; aggiustare i mustacchi secondo l'ordine e tagliar sovente le unghie delle mani e dei piedi. Oltre di ciò si richiede che la montura sia giornalmente governata, ed anche, ove esigesse il bisogno, nettata con crusca e creta per gli abiti bianchi; indi scossa bene dalla polvere. Le scarpe devono essere ogni giorno pulite ed incerate e cambiate da un piede all'altro.

Le maniche della camiscia saranno talmente tirate abbasso, che sortano da quelle della marsina. Allaccerà bene le calzette, quali distenderà alle coscie prima di bottonare i calzoni alla cintura, acciò esse non facciano veruna piega. Li stivaletti saranno sempre attillati alla gamba, ed i sottopiedi dei medesimi non devono esser troppo lunghi acciò si adattino ed uniscano bene alla scarpa. Le «padron tasche» saranno sempre bene incerate ed il resto del corame di tanto in tanto imbiancato.

Dovrà poi il soldato esser provvisto d'alcune buone pietre impiombate, oltre di quella che ha continuamente sopra il fucile, come anche di un cavapalle ed ago per il focone ecc.

Parlando con un suo Superiore, da caporale in avanti, dovrà sempre servirsi del pronome «lei». Passando avanti o incontrando un suo Superiore, o trovandosi in presenza del medesimo, dovrà levarsi il cappello colla mano sinistra, o appoggiarla all'impronto del berrettone. Incontrando però un Generale, Ufficiale dello Stato Maggiore, o Subalterno, o l'Aiutante del Reggimento, si fermerà, facendo loro fronte. Passando avanti una sentinella, dovrà parimenti prestargli il dovuto onore, col levarsi il cappello, o portar la mano sinistra al berrettone».

"Chi va là,, "Pattuglia avanti,,

Gli obblighi della sentinella sono molti e delicatissimi. Eccone un saggio:

«In caso di debolezza di corpo, o di altra necessità, dovrà farne avvisata la sentinella a lui più vicina, o la guardia stessa. Una sentinella postata con un bastone, sciabola e picca, appoggia il suo fucile o, secondo il sito, lo distende a terra, o pure solamente lo ripiglia alla spalla, allorchè scuopre la nuova sentinella ed in tal modo segue la consegna. Le sentinelle postate in una chiesa, non dovranno mai passeggiare, anzi restar ferme con armi al piede; all'elevazione o benedizione s'inginocchieranno per la preghiera.

Dove sono due sentinelle insieme, una dovrà passeggiare in avanti e l'altra addietro. Nel caso che piovesse, porteranno le sentinelle l'arma coperta sotto al braccio, anzi si serviranno anche dell'ala sinistra del capotto, per mantenersi sempre asciutta la piastrina ed il focone.

Ad alcuna sentinella sarà lecito bere, mangiare, accettar doni, fumar tabacco, nè di giorno, nè di notte; nè lasciarsi approssimar alcuno con pippa o lume acceso, o nè anco, in vicinanza dei cannoni, fieno, paglia, legna o ponti.

Allorchè una sentinella sentisse di notte tempo o vedesse approssimarsi alcuno, daragli il grido: «Alto là» e nello stesso tempo prenderà l'arma dalla spalla in mano: fermandosi il medesimo verrà richiesto chi egli sia col: «Chi va là?» e, rispondendo a dovere, gli si dirà: «passi» se è la pattuglia o: «avanti» se è ronda. Se fosse qualcuno spedito in ordine, dovrassi chiamar la guardia: «All'alt!» se fosse un generale o ufficiale dello Stato maggiore, dovrà la sentinella chiamar: «fuori l'arma», Dalla ritirata fino alla diana del giorno, essendo in campagna, tutte le sentinelle del campo-parco d'artiglierie e della barricata dei carraggi grideranno il: «chi va là, pattuglia avanti!».

Dal vice caporale al sergente

Il secondo capitolo del Regolamento di compagnia tratta degli obblighi del vice-caporale, che deve guidare le sentinelle al cambio della guardia, insegnare ai soldati le prime norme della vita militare, i «passi», le evoluzioni, i diversi modi di portare il fucile, come ad esempio: presentate, in spalla, conversione, in marcia, in bilancia, arma a piede, a terra, ecc.

Il caporale invigila sopra una squadra intiera, vi mantiene la disciplina, fa le veci del sergente, impartisce l'istruzione ai soldati, fa rapporto al sergente, compie tre visite ogni giorno ai soldati, ha cura degli ammalati, sorveglia il rancio ecc. Il secondo «sergente» ispeziona l'ospedale, fa rapporto all'aiutante del reggimento... e, non trovandosi cadetto di bandiera, comanderà tutti i movimenti che devono eseguire li Portabandiera, Tamburri, Piffari e Guastatori.

La carica di sergente è la stessa presso la campagna che quella dello aiutante presso il reggimento. Occorre, quindi, a tale ufficio, una persona di qualche levatura, di condotta irreprensibile, di sano giudizio e di molta buona volontà. Per mezzo del sergente tutti gli ordini vengono trasmessi alla compagnia: è il sergente che inteso l'aiutante, distribuisce i servizi mediante la così detta «lista del comando» (guardie, ordinanze, picchetti ecc.).

Istruzioni delle reclute e riguardi ai cadetti

Quantunque l'Alfiere debba in campo principalmente far la guardia delle bandiere, e montare colla bandiera alla guardia generale, deve nonostante esser comandato all'ospitale. Deve pure trovarsi ogni mattino presente all'ordinazione del Chirurgo Maggiore ed allorchè gli ammalati prendono le medicine, osservare che ognuno riceva ciò che gli appartiene.

E' suo obbligo l'adoperarsi al possibile nell'addestrare ed esercitare le Reclute, come anche nel ridurre a perfezione il resto della gente e conservarla sempre tale. Non ostante che debba obbligare i suoi inferiori ad eseguire il loro dovere, non deve, per questo, servirsi mai di parole inconvenienti, nè cacciar fuoco e fiamme, il che non giova punto, anzi serve piuttosto ad esacerbare gli animi che a ricavarne qualche buon effetto.

Li Cadetti, tanto imperiali che privati, dovendosi considerare per tale tale gioventù con un certo qual riguardo, saranno trattati ugualmente ai primi pianisti, col pronome «voi»; e se questi fossero gentiluomini, o figli di officiale, col titolo di «lei».»

Il penultimo capitolo delle «Ordinanze e doveri degli Ufficiali» si riferisce ai tenenti.

Ufficiali.... antialcoolisti

«Essendo un servizio particolare del tenente l'andare d'ordinanza ad un Generale, così deve comparire in tal servizio a cavallo coi (sic!) stivali e speroni e nel rimanente secondo il prescritto aggiustamento. Deve anche

invigilare sopra tutte le ordinanze a lui subordinate, acciocchè queste «non si ubbriachino». In presenza del Generale o alla di lui tavola dimostrerassi ognor rispettoso; se il Generale parlasse con lui, oppure egli stesso avesse qualche cosa da rappresentare al medesimo, dovrà «chinare convenientemente il capo»; poscia rimettersi ben dritto, guardandolo sempre in viso. Il discorso deve esser breve, ragionevole e determinante: quale finito, chinerà di bel nuovo il capo.

Siccome il Capitano, come Comandante della compagnia, deve esser responsabile di tutto, quindi invigilerà continuamente che ognuno a lui subordinato eseguisca esattamente quanto esige il suo dovere».

Come e perchè si bastonava un soldato

E qui siamo ad un argomento assai grave e delicato, sul quale invece tutta l'attenzione dei marziali ma turbolenti soldati del Vaticano: le punizioni.

«Un Sergente o un Cadetto «non sarà mai castigato col bastone» bensì ove le ammonizioni e i rimproveri a nulla giovassero, sono da castigarsi con l'arresto. E, se questo neppure rendesse frutto, o che il fatto meritasse castigo più rigoroso, si manderanno in arresto appresso il reggimento...

Dovrà ognuno, più che sia possibile, astenersi «dal bastonare abbiettamente i caporali», e non sarà con essi adoperato un tal castigo se non allorchè le correzioni, rimproveri, arresti e guardie di castigo non avessero giovato;» potendosi in allora servire anche del bastone, però per mezzo di un sergente ed in privato».

Nemmeno il soldato comune deve essere «così facilmente» bastonato, se non dopo avere usato tutti gli anzidetti mezzi.

Li castighi pubblici del soldato comune, come le bastonate, devono eseguirsi in accampamento nella strada della campagna, ed in guarnigione nelle caserme, e dove la gente fosse acquartierata in più luoghi, avanti il Quartiere del comandante della medema; al che è da aggiungersi che, avvicinandosi un ufficiale dello Stato Maggiore, si debba sospendere e cessare il castigo fino a che sia passato».

L'abate Cancellieri

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Luglio 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.74
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.37
» 3 0/0	66.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1405.50
Ferrovie Medit.	291.75
Ferrovie Merid.	537.50
Società Veneta	124.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	328.75
» Mediterranee 4 0/0	496.—
» Italiane 3 0/0	318.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	476.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.25
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	102.71
Pietrobur. (rubli)	271.07
Londra (sterline)	25.94
Romania (lei).	98.50
Germania (mar.)	126.73
Nuova Jork. (dol.)	5.29
Austria (corone)	107.55
Turchia. (lirestur.)	23.41

La sola Ditta che possa far da nuro senza rèclame è la zecca

Cronaca Cittadina

L'adunanza dei creditori del fallito E. Crainz

Stamane presso il nostro Tribunale ha avuto luogo la prima adunanza dei creditori del fallito Emilio Crainz.

Il relatore avv. A. Bellavitis ha letta la sua relazione dalla quale desumiamo i dati seguenti:

Una fortissima somma — la parte più cospicua della passività del fallito — circa 300 mila lire, è rappresentata da cambiali di commodo, le quali per 170 mila lire furono avallate ai falliti Lizzi e Bolzoni, e costituiscono una passività quasi certa.

Per stabilire l'entità passiva che rappresentano gli effetti restanti, i quali raggiungono la cifra di 130 mila lire, bisognerà attendere che i debitori principali saldino o decurtino i loro debiti.

Tra le passività è poi esposto un credito in favore della sorella del fallito di 130 mila lire, credito che secondo il curatore potrà essere ridotto.

Dedotte queste somme resta un passivo di 170 mila lire, ed un attivo di 160 mila.

Il curatore ritiene che il fallimento sia dipeso in buona parte dei dissesti Lizzi e Bolzoni e da perdite subite per altre speculazioni antecedenti.

A ciò va aggiunta la cattiva amministrazione e la poca oculatezza negli affari.

Il curatore nota poi che mancano i registri prescritti.

I presenti approvarono l'esauriente e diligente relazione del curatore, che con voto unanime fu confermato definitivo.

Quindi si passò alla nomina della commissione di sorveglianza.

Riuscirono eletti: Ellero Alessandro Grassi Libero e Disnan Antonio.

Collegio dei Ragionieri

Il nuovo consiglio

Ieri sera alle ore 21, in seguito ad invito del cessato presidente sig. rag. Federico Luigi Sandri, si è riunito, nella propria sede di Via Lovaria, il nuovo Consiglio del Collegio.

Erano presenti i signori rag. Agnoli, Comparetti, d'Andrea, Muliuaris e cav. Ragazzoni Mancava proprio il sig. Presidente, motivo per cui la presidenza provvisoria dovette essere assunta dal rag. Comparetti, nella sua qualità di consigliere anziano.

Constatata la legalità dell'adunanza si procedette subito alla nomina delle nuove cariche. Riuscirono eletti all'unanimità — meno un voto —: a Presidente, il prof. Cottarelli; a segretario, il rag. Agnoli; a tesoriere, il rag. Molinaris.

Beneficenza

Gli eredi dell'ora defunto socio effettivo di questa Società Sig. D.r Cav. Carlo Turchetti hanno versato alla Società stessa le L. 200 da lui lasciate con suo testamento a beneficio dei Veterani e Reduci.

La Presidenza vivamente ringrazia, a nome proprio e dei soci beneficati.

— L'egregia signora Belgrado Dorina ved. Roviglio allo scopo di onorare la memoria del compianto cav. d.r Carlo Turchetti elargì alla locale Congregazione la somma di L. 25.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata con animo riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti.

Per onorare la memoria della defunta signora Enrica Crainz ved. Cugnello, vennero fatte all'Ospizio Cronici le seguenti offerte:

Avv. cav. uff. Arnaldo Plateo predente L. 10, Fabris D.r Luigi L. 10, Bertacioli avv. Mario 10, Di Caporiacco co. cav. Giuliano 10, Vitorello Vittorio 10, A. Bonini direttore 10, Ferrini rag. Luigi 5.

L'amministrazione porge i più vivi ringraziamenti.

Udinese arrestato a Trieste

Domenica nel pomeriggio, nel bagno popolare alla Lanterna a Trieste fu fatto arrestare Riccardo Rizzutti di 24 anni di Udine, falegname abitante in via Pondares n. 5, perchè colto mentre rovistava a scopo evidente di furto, gli abiti di Svilin Venzel e Galliano Greco. Fu constatato che in danno del Venzel il Rizzutti si era impadronito di cor. 3.80, e in danno dell'altro di cor. 1.60. Condotto all'ufficio di Polizia della Transalpina, negò i furti, ma perquisito, fu trovato in possesso di cor. 13.40 in moneta spicciola, fra cui un nichelino serbo, riconosciuto per suo dal Venzel e, inoltre di due orologi, uno di acciaio e uno d'argento certamente rubati.

Da notarsi che il Rizzatti aveva cercato di sostenere che gli orologi erano di sua proprietà e aveva, anzi, detto che si trattava di regali fattigli del padrino, alla cresima. Nell'interno d'una calotta dell'orologio d'acciaio, peraltro, era incisa la dedica: «In atto di sincero affetto, dono a mio fratello Ugo» — e ciò costituiva la più patente smentita.

Fu passato alle carceri.

Gita alpina rimandata

La gita al Tricorno, progettata dalla sezione di Gorizia della Società Alpina delle Giulie, fu rimandata — in causa della neve caduta negli scorsi giorni su quella cretta — a sabato e domenica 3 e 4 Agosto p. v. con lo stesso programma.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Società Alpina Friulana sino alle 11 di giovedì 31 corr.

Camera di Consiglio

Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio rinviava al Tribunale il vice cancelliere sig. Risaccia contro il quale erano state sporte alcune denuncie.

La ricompensa d'un atto pietoso

La Giunta Municipale nella seduta del 18 andante mese su proposta del signor Ispettore di Polizia Urbana, ha deliberato di far pervenire una lettera di encomio ed un compenso di L. 20 a Pittarutta Caterina dei Casali di S. Rocco a titolo di premio, per essersi efficacemente adoperata nella spiacevole circostanza della disgrazia occorsa al sig. Raiser.

Operaio disgraziato

L'operaio Lorenzo Zamparo d'anni 23 addetto alla Ferriera, lavorando riportò delle scottature di secondo grado alle braccia ed al torace.

Prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale dove fu accolto.

Guarirà in 2 settimane.

Si rompe un braccio

Il contadino Degano Francesco di Luigi d'anni 43 da Pasian di Prato, cadde ieri in così malo modo da fratturarsi il radio destro al terzo inferiore.

S'ebbe le prime cure del medico del luogo quindi fu trasportato all'ospitale dove fu accolto.

Guarirà in un mese.

Le voci del pubblico

In cosa consiste la redenzione dei dazieri

Ci scrivono:

Non ce l'abbiamo a male se «La Patria del Friuli» ieri ci ha mosso osservazione circa il significato della frase «Redenzione completa della Classe Daziaria» contenuta in una circolare di questi giorni diramata dalla Presidenza dell'associazione Provinciale Daziaria Friulana a tutti i dazieri del Friuli federati o no.

Non ce l'abbiamo a male, tutt'altro, anzi amiamo dar ampia spiegazione e riportiamo l'inspiegabile periodo:

«Ogni Daziere dal moderno pensare «si iscriva nell'Associazione nostra e «s'adopri efficacemente nel nobile lavoro della propaganda federale, pel «conseguimento del radioso ideale: «Redenzione completa della classe «Daziaria

Non trattasi come si potrebbe supporre che con ciò si voglia approdare al miraggio di nuovi miglioramenti per gl'impiegati dazieri locali, bensì invece per l'elevamento morale e materiale della classe daziaria in generale, specie per i dipendenti da appalti che in grandissima parte non hanno veruna stabilità d'impiego e possono senza alcun motivo venir licenziati d'un subito, aventi in maggioranza stipendi irrisori o quasi, e ciò nonostante, ignavi ed apatici si mantengono appartati dall'organizzazione di Classe, la sola che in modo indubbio, lo apporterebbe un pane più abbondante e meno raffermo.

Molte migliaia di dazieri del nostro bel'Italo Regno versano in condizioni miserrime e se vivono è semplicemente a mo di dire. Vivono fra i disagi e stenti allevando i figli smunti e smilzi, mal nutriti e peggio vestiti.

Non diciamo però che di tali manicaretti siano largiti tutti i dazieri del Friuli, no.

Bensì in altre provincie, specie nella bassa Italia si devon sorbire orari inumani: quattordici, quindici, sedici ore di servizio ininterrotto, con stipendi e salari di fame.

Si può credere? C'è invero da sbalordire. Guardie daziarie con salari da 25 a 30 lire mensili. Impiegati con 45 e 50 lire. Capi servizio e Direttori con lire 60 e 70 sempre mensili, non già per settimana, c'intendiamo!

E così illanguidiscono nella indigenza, assillati addirittura dalla fame, lontani dall'organizzazione che loro apporterebbe conforto e pane.

Questo è ciò che intendiamo interpretare con «Redenzione completa della Classe Daziaria». *Tout court:* un po' di semplice e schietto altruismo.

Enrico Biasutti
Seg.rio Ass.ne Friulana Dazieri.

Rubrica commerciale

Nomina di curatori definitivi

Con sentenza 22 luglio 1913 del Tribunale di Udine nella procedura del fallimento del Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo, è stato nominato Curatore definitivo il Curatore provvisorio l'avv. Emilio Nardini di Udine.

Con sentenza 23 luglio 1913 del Tribunale di Udine nella procedura del fallimento di Todero Leandro fu Nicolò con negozio vimini in Pradamano, è stato nominato Curatore definitivo il Curatore provvisorio rag. Luigi De Agostini di Udine.

Retrodatazione di fallimento.

Con sentenza 24 luglio 1913 del Tribunale di Udine, nella procedura del fallimento di Todero Leandro di Pradamano, venne retrotratta la data della cessazione dei pagamenti al 27 maggio 1912.

Consiglio per gli interessi serici

Roma, 29. — Ieri mattina alle ore 10 si è nuovamente riunito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il Consiglio per interessi serici ed ha proseguito nella discussione circa il programma d'azione per l'esercizio 1913-14, approvando i seguenti ordini del giorno:

1. Il Consiglio invita l'Amministrazione a fare indagini circa le cause per le quali in talune regioni la produzione dei bozzoli abbia subito una progressiva diminuzione e ad avvisare ai provvedimenti necessarii non solo per arrestare questa diminuzione, ma anche per ottenere che la produzione riprenda incremento e sviluppo, e dà mandato al comitato di stabilire le modalità per questi studi e la somma da erogarsi a tale scopo.

2. Il Consiglio ritiene che debba provvedersi all'ampiamento e mantenimento degli esistenti vivai governativi di gelsi e alla istituzione e mantenimento di nuovi vivai dove ve n'è il bisogno o dove esistono condizioni favorevoli e specialmente nell'Italia meridionale e autorizza il Comitato all'acquisto di gelsi per la distribuzione ad Enti e privati fino a concorrenza della somma che sarà da esso Comitato stabilita.

Smarritosi Titoli 45 Cooperativa Credito Carnica. Rinventore riceverà competente mancia. Portare Redazione Paese.

Corte d'Appello di Venezia

I falsi d'un di Pordenone

Certo Zucchet Giovanni fu Luigi di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni uno e mesi otto di reclusione, per avere formato una falsa cambiale di lire 200, con l'accettazione di Coran Paolo e l'avallo presso il Banco Coronea e C. di Pordenone, e per altri simili falsi. Ricorse il P. M.

La Corte, accolto tale appello, eleva la pena ad anni 2 e mesi 11 di reclusione.

Difensore: avv. Locatelli.

Cronaca Provinciale

da Trasaghis

Brutalità di ragazzacci che costa la vita ad un loro compagno

Eccovi qualche altro particolare sul delitto di cui rimase vittima il giovinetto Zeffirino Ferrogato.

Costui l'altro ieri fece ritorno dalla scuola assieme a degli altri ragazzi tra cui certi De Cecco Ugo di Pietro d'anni 10, De Cecco Giovanni di Andrea d'anni 10, De Cecco Mattia di Antonio d'anni d'anni 12, De Cecco Antonio di Giovanni d'anni 11 e De Cecco Mattia d'anni 16.

I ragazzi vennero come accade, questione per futili motivi.

Il Ferrogatto contro cui si accanivano le ire dei modelli suoi compagni si rifugiò a casa dove rimase qualche poco.

Mentre era lì i compagni si recarono a chiamarlo, ed egli cedette all'invito ed uscì.

Appena fu fuori la questione fu ripresa.

Sembra che i De Cecco si siano scagliati come indemoniati contro il loro compagno lo abbiano picchiato e lo gettarono violentemente al suolo continuando ad inveire contro di lui.

Il povero fanciullo riportò delle gravissime lesioni, e nel domani morì per menengite purulenta sviluppatagliesi in seguito alle ferite.

D'OLTRE CONFINE

Per le elezioni dietali nel Friuli Orienta

I candidati liberali nazionali

Gorizia 28 — Stasera la palestr dell'Unione ginnastica era gremita d persone d'ogni ceto accorse alla pr clamazione dei candidati per la curi delle città e Borgate. Presiedeva podestà on. Giorgio Bombig, che accolto con acclamazioni.

Espose il compito arduo avuto d comitato centrale nella scelta dei can didati; rilevò il pericolo che si nasco de coalizione fra i clericali italiani gli slavi, accennando alla frase sfo gita agli avversari: «attraverso Dieta fino al Comune!» E' una sfi queste, disse l'oratore, che i nemici d paese ci avvolgono.

Facciamo che dalla nuova battagli essi escano nuovamente scornati. (Applausi).

Quindi il d.r Diblas, segretario d comitato centrale fece all'assemblea presentazione dei candidati.

Il d.r Diblas espose le ragioni ch indussero il comitato centrale a sc gliere come candidati il podestà o Bombig, l'avv. Vittorio Cescutti, l'av Piero Pinausig e il dott. Valentin Pascoli. Sono — disse l'oratore — candidati che assicurano il massim numero dei suffragi e la vittoria final

L'oratore, dopo avere ricordate doti dei candidati del partito naziona liberale, accennò al lavorio quieto insidioso dei partiti avversari collegat per la rovina di Gorizia capoluogo d Friuli; rovina che in seguito schiacc rebbe anche il Friuli, e in propos ricordò il grido di battaglia dei cle cali «Boicottate Gorizia!» grido ch non lascia alcun dubbio sull'intenzio ei clericali di abbandonare vigliacc mente Gorizia, baluardo contro l'in vadente slavismo, che aspira ad im possessarsi non soltanto di Gorizia m del resto del Friuli.

I candidati furono approvati a vo unanime e fra acclamazioni entusi stiche.

Parlarono quindi — applauditissim — l'on. Cescutti e il dott. Pinausig.

Le elezioni seguiranno venerdì.

Orario Ferroviario e Tran

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — A. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10. D. 11.25 — A. 13.10 — O. 16.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 - M. 14.50 festivo - 17.40 - 20.
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 —
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 16.10 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.36 — 15.31 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 19. D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9. — 12.56 — 17.38 — 21.56.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19. — 21.53.
Trieste S.Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.3 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16. 19.26

---

100 APPENDICE DEL «PAESE»

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

rassicurare: *La Prudenza.* Enrichetta lesse ad alta voce:

«Non ci stancheremo mai di ripetere ai nostri abbonati queste parole «che sono la nostra divisa e il nostro «titolo: Prudenza! prudenza! Diffidare delle cose nuove! Su cento affari che si presentano sulla piazza, «sessanta almeno, si può dirlo francamente, non sono che trappole da «cinque franchi, nelle quali deve fatalmente restare inghiottito per intero il capitale dei temerari sottoscrittori. Delle quaranta che restano «ventinque devono essere riguardate «come sospette, perchè presentano «troppe combinazioni aleatorie. E' «sempre utile ponderare ben bene «prima di scegliere, fra le altre quindici, quelle che offrono maggiore «solidità di garanzie».

La fanciulla ristette dal leggere, attonita a quella verbosità.

— Confesso che non comprendo un'acca, disse, e non vedo qual rapporto.

Ma compare Ravinel, interrogandola:

— Codesto non è, disse, che lo sproloquio della prefazione, lo zucchero destinato a raddolcire l'amaro di una pillola attossicata. Proseguite comprendete.

Enrichetta dunque continuò:

«Un nuovo fatto — bisognerebbe «dire un disastro — viene in appoggio delle nostre teorie, e giustifica, «pur troppo! le nostre esortazioni ad «esser cauti.

«Una Società che vedemmo venir «fuori, or fa un anno, come da una «scatola da sorprese, che si annunziava con un immenso baccano di «pubblicità, inondando i giornali dei «suoi prospetti e tappezzando tutta «Parigi con i suoi giganteschi avvisi. «una Società che doveva arricchire «tutti i suoi sottoscrittori, è già al «punto di non pagare l'interesse del «capitale. Ma non precorriamo i fatti!

«Tutti nostri lettori hanno già compreso che intendiamo parlare della «*Compagnia Franco-Americana dei* «*petroli di Pensilvania,* il cui critico «stato forma tema a tutti i discorsi.

«Alla Borsa, le azioni di 500 franchi si vedevano ieri a *precipizio* fra «i 18 e i 20 franchi».

Le lagrime che l'accecavano impedivano ad Enrichetta di proseguire.

— Mio Dio! mormorò, mio Dio!

Poi, dominando il suo smarrimento, si rimise a leggere:

«E tuttavia, se vi fu Società che «soffrisse tutte quelle garanzie materiali e morali che si richiedono prima di arrischiare il frutto delle proprie economie, era certamente dessa. «Alla sua testa c'era un uomo che un «tempo ebbe fama di capacità politica, «amministratore di prim'ordine e la «cui riputazione d'integra probità sembrava affatto indiscutibile. Vogliam «dire *l'alto e potente* conte della «Ville-Haudry. Laonde, bisognava vedere come i pubblici annunzi lo mettevano in vista, quel grande e nobile «uomo. Conte della Ville-Haudry di «qui! Conte della Ville-Haudry di là! «Egli accingeva a dotare il paese di «una nuova industria, si accingeva a «cambiare in oro il vile petrolio. E «sopratutto, non si trascurava di aggiungere che la ricchezza personale «del conte uguagliava quasi il capitale «richiesto: dieci milioni. Per lui, gli «affari non erano il denaro degli altri, «ma il suo proprio.

«Sono trascorsi dedici mesi da queste abbaglianti *promesse.* Che ne resta? Delle azioni, che ieri erano a «venti franchi e che domani non si «troverà più da negoziare a nessun «prezzo, è un capitale più che problematico.

«Chi si sarebbe mai creduto ad «una seconda edizione delle *Miniere* «*di Tiffila,* del marchese di Croisenois!...»

Il giornale cadde di mano alla povera fanciulla... Erasi fatta in viso più pallida della morte, e barcollava a segno che la sorella di compare Ravinet stese le braccia per sorreggerla.

— E' una cosa orribile! mormorò, è orribile!

E non aveva ancora veduto tutto. Il dabben uomo raccolse il giornale finanziario, e sotto quell'articolo di cui ogni parola trasudava il veleno, lesse ad alta voce, come per viemmeglio farne risaltare l'esecrabile perfidia, dapprima quest'*entrefilet*:

«Due delegati degli azionisti della «*Società di petroli dei Pensilvania* «si sono imbarcati questa mattina «istessa a Brest per Nuova York. «Sono incaricati dai loro cointeressati di un'inchiesta che ha per iscopo di conoscere l'esatto valore «dei terreni in cui sono situati «pozzi da petrolio che formano l'unica *garanzia* dei sottoscrittori. Non «mancano taluni che hanno emesso «persino il dubbio che tali pozzi non «esistano nemmeno..»

E più in giù questo *fatto diverso.*

«Nella settimana scorsa fu venduto «il palazzo che il conte della Ville-Haudry possedeva ed abitava in «via Varennes. Questo magnifico immobile è stato aggiudicato al maggiore ed ultimo *offerente,* per la «somma di 740,000 franchi. Ha però «la disgrazia di essere aggravato da «diverse ipoteche, che nel loro complesso ammontano alla somma di «500,000 franchi».

Abbattuta, la signorina della Ville Haudry erasi abbandonata sopra una sedia.

— Ma questa è un'infamia senza nome, balbettò con voce appena intelligibile; nessuno crederà a queste mostruose calunnie.

Pallidi e profondamente turbati, compare Ravinet e sua sorella si scambiavano sguardi angosciosi... Senza dubbio, l'infelice fanciulla non sospettava l'orribile gravità della cosa. E tuttavia, vedendola così sopraffatta esitavano a darle più ampii schiarimenti. Alla fine, il vecchio rigattiere abbracciò bravamente un partito d uomo che sa essere l'incertezza più intollerabile delle torture.

— Sì, o signorina, riprese a dir si, vostro padre è orribilmente calu niato. Ma io ho assunto informazioni Due fatti sono, pur troppo veri. signor della Ville-Haudry è rovinato e le azioni della Società di cui eg è direttore, sono cadute a 20 franchi perchè..

La sua voce si alterò, e affatto so tovoce soggiunse:

— Perchè si crede che il capital sociale sia stato deviato dalla sua de stinazione e... ingoiato in speculazio di Borsa.

La sua voce si alterò, e affatto so tovoce soggiunse:

— Perchè si crede che il capital sociale sia stato deviato dalla sua de stinazione e.. ingoiato in speculazion di Borsa.

Non aveva sbagliato il vecchio r gattiere, quando aveva fatto assegna mento sulla virile energia della sign rina della *Ville-Haudry!* Tutto il lei corpo vibrò di una elettrica com mozione, un lampo d'ira terse il piant dai suoi occhi, e drizzandosi, *col labbr fremente:*

— Ecco l'immonda calunnia! escla mò..

Per inesperta che fosse, sapeva di

Note e Notizie

La Grecia rifiuta ogni tregua

Re Costantino rifiuta la tregua di tre giorni

Atene, 28. — Re Costantino rifiutò di dar seguito alla proposta bulgara relativa alla tregua di tre giorni; il rifiuto del Re si fonda su ragioni strategiche aggravate dalla furberia bulgara.

Una nota ufficiosa smentisce categoricamente la voce stata diffusa in vari paesi d'Europa, circa un accordo fra la Turchia e la Grecia per un'azione comune contro la Bulgaria.

I rapporti fra i due stati non sono neppure normali, le relazioni diplomatiche non essendo ancora ristabilite e varie questioni essendo ancora sospese.

Venizelos sarà accompagnato nel suo viaggio a Bukarest da due ufficiali di stato maggiore greco, la maggior parte della fanteria di marina che si trovava a Salonicco per Dedeagacby. I greci occuparono tutta la costa da Cavala ad Enos.

L'ammiraglio Conduriotis telegrafa che mercè la presenza della squadra a Dedeagacby l'ordine è stato ristabilito.

L'esercito bulgaro che abbandonò Xanthi appena si avanzò l'esercito greco, condusse seco come ostaggi 30 notabili greci tra i quali il metropolita, e fece saltare in aria il tunel della ferrovia.

Le truppe turche sono rientrate in Tracia

Sofia 28 — Dopo avere incenerito alcuni villaggi nella località del confine i turchi si sono ritirati in Tracia.

Presso il villaggio di Urumgele ha avuto luogo uno scontro fra «basci buzuk» e pattuglie di cavalleria turca. Il sindaco del villaggio è stato ucciso.

Nel villaggio di Gerdeme e altri Comuni i soldati turchi hanno portato via il bestiame.

Le principesse Eudoxia e Nadjesc hanno preparato vesti e biancheria per 900 prigionieri e continuano la loro opera.

Il numero dei profughi che hanno cercato asilo a Sofia ammonta a 20 mila.

Una brigata bulgara prigioniera rilasciata dai rumeni

Vienna 28 — La «Neue Sonn Und Montag Zeitung» ha da Sofia:

La brigata bulgara fatta prigioniera dai rumeni presso Ferdinandovo è stata rimessa in libertà ed inviata a Sofia.

Soltanto 22 ufficiali bulgari sono stati trasferiti a Gargovich.

Le truppe bulgare continuano ad attaccare

Le richieste della Serbia per la pace

Belgrado 28 — Mentre la Bulgaria che teme una catastrofe generale e una disfatta dinanzi alla sua capitale, supplica per la sospensione delle ostilità e chiede disperatamente la pace, le truppe bulgare tentano con attacchi improvvisi di ottenere qualche successo militare anche minimo.

All'alba di ieri i bulgari attaccarono le posizioni serbe presso Egri Palanka, punto di congiungimento delle antiche frontiere serbo-turco-bulgare. L'attacco fu subito vigorosamente respinto. I serbi rimasero nelle loro posizioni dopo avere disperso il nemico.

Un attacco simile da parte dei bulgari ebbe luogo a Vlasina pure senza successo.

Su tutti gli altri punti regna la calma.

La «Politika» ha da fonte bene informata che le richieste della Serbia alle trattative di pace saranno le seguenti:

Cessione di tutti i territori conquistati dall'esercito serbo per la seconda volta;

Regolarizzazione della vecchia frontiera serbo-bulgara, visto che questa ha dato luogo ripetutamente a controversie, e pagamento di una indennità di guerra:

A Nisc saranno condotte le trattative militari circa la linea di delimitazione e circa la sospensione delle ostilità.

Si ignora però ancora il giorno nel quale queste trattative cominceranno.

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos è arrivato con treno speciale ieri sera alle ore 9,15 a Nisc, donde ripartirà subito per Semedria sul Danubio, e di qui con piroscafo si recherà in Rumenia.

Egli ha dovuto proseguire il viaggio via Belgrado perchè la inondazione ha distrutto la strada ferrata.

Una nota ufficiosa smentisce le notizie pubblicate dalla stampa estera secondo le quali il Presidente del Consiglio bulgaro avrebbe dichiarato che un distaccamento serbo è stato distrutto a Bosilegrad negli ultimi dieci giorni; nessun combattimento ha avuto luogo in questa città.

La ritirata bulgara su Sofia tagliata?

Vienna, 28. — La «Zeit» ha da Belgrado: L'esercito serbo al comando del generale Marinovic avanzando da Pirot occupò la linea ferroviaria di Küstendil-Sofia, cosicchè all'esercito bulgaro è tagliata la ritirata su Sofia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene: Secondo notizie qui giunte l'esercito bulgaro, già comandato dal generale Ivanoff, si troverebbe in una situazione criticissima. Pare che i greci vogliano continuare le operazioni fino a tanto che l'esercito bulgaro sarà costretto a capitolare.

Venizelos crede

che la pace sia prossima

Londra 28 — Il Daily Telegraph ha da Atene:

Venizelos nel lasciare Atene ha espresso ai suoi amici l'opinione che la pace sia prossima e che il paese potrà felicitarsi dei risultati della guerra.

Continua lo scetticismo turco

sull'intervento delle Potenze

Costantinopoli, 28. — Nei circoli ufficiali non si crede che le Potenze possano porsi d'accordo per un intervento energico a Costantinopoli.

D'altra parte si crede che l'intervento isolato della Russia sia impossibile.

Nei circoli bulgari di Macedonia si parla della probabilità di una conversione in massa dei bulgari macedoni al cattolicismo.

Si crede infatti che se i bulgari di Macedonia rimanessero ortodossi, essi non avrebbero nessuna protezione e sarebbero perseguitati dai greci e dai serbi, mentre invece come cattolici chiederebbero la protezione delle Potenze e potrebbero conservare la loro nazionalità.

Oggi il principe ereditario Iussuf Izzedin e il figlio del Sultano Zia Eddine si recano ad Adrianopoli dove avrà luogo un ricevimento solenne e una grande rivista militare.

Emin Bey, ex deputato di Adrianopoli, è stato nominato tesoriere generale di Adrianopoli. Parecchi funzionari sono stati incaricati di organizzare i servizi amministrativi, postali e telegrafici.

I consoli di Adrianopoli hanno fatto ieri una visita ufficiale alle autorità civili e militari ottomane.

Djemal Bey, governatore di Adrianopoli, pur conservando le sue funzioni, è stato comandato al 6.o corpo informazioni che avrà la sua sede nella capitale.

La stampa ottomana è unanime nel riconoscere che il Governo si trova nella impossibilità di sgombrare Adrianopoli poichè gravi pericoli interni potrebbero avvenire in conseguenza per lo sgombero di questa città.

Secondo un telegramma del generalissimo, i bulgari nella loro fuga avrebbero ucciso 200 soldati turchi fatti prigionieri.

Secondo informazioni firmate dal Sindaco e da un vecchio greco notabile di Vira, i bulgari nella notte del 20 corrente avrebbero incendiato l'edificio dove risiedeva il metropolita greco. La cavalleria turca ha impedito che l'incendio si estendesse.

Un areoplano rumeno vola su Sofia

Londra 28. — Mandano da Sofia al *Daily Mail*:

Un aereoplano rumeno ha fatto un volo sopra Sofia questa sera. Una lettera è stata gettata nel cortile della residenza dell'ispettore bulgaro della cavalleria. Contiene un messaggio di augurio degli aviatori rumeni agli abitanti di Sofia. Ciò però non tende certamente a calmare la popolazione di Sofia. Ieri vi è stata una scaramuccia fra un battaglione rumeno ed uno bulgaro e uno soldato bulgaro è rimasto ucciso.

Il Re passa in rivista gli ascari

Roma, 28. — Stamane nella caserma di Castro Pretorio il Re ha passato in rivista l'ottavo battaglione ascari eritrei giunto ieri a Roma. Il battaglione si era schierato nel grande piazzale della caserma agli ordini del maggiore Tancredi. Sono anche intervenute alla rivista le rappresentanze di tutti i corpi armati chi si trovano a Roma.

Alle 8 precise, accolto dagli evviva dalla folla che gremiva le tribune e dal suono della marcia reale, è giunto il Re, seguito da un brillante Stato Maggiore, nel quale si notavano parecchi generali e addetti militari esteri. Il Re ha passato in rivista il battaglione eritrei, il quale poi ha sfilato dinanzi a lui insieme alle rappresentanze dei corpi armati. Vittorio Emanuele III a chiamato poi a rapporto gli ufficiali del Battaglione eritreo ed ha scambiato con loro alcune parole. La rivista è terminata alle ore 8.30.

Il Re, acclamato dalla folla, è rientrato al Quirinale.

Un battaglione italiano a Scutari

Brindisi, 28. — La nave «Sterope» è partita per la Bojana col primo battaglione del 42.o fanteria, comandato dal colonnello Vigliani, che si reca a Scutari come presidio. Si tratta di truppe di terra inviate a sostituire quelle di marina, come già fecero le altre nazioni.

Il colera in Ungheria

Budapest, 28. — Secondo una comunicazione del ministero degli interni, è risultato dall'esame microscopico che nel caso sospetto verificatosi a Temes-Szigèt si tratta di colera asiatico. Il Governo ha perciò inasprito le severe misure già prese negli approdi principali dei fiumi navigabili, al primo annuncio del colera nei Balcani.

Le dimissioni del Ministro della marina

Roma 28. Quest'oggi l'on. Giolitti al Consiglio dei ministri ha comunicato le dimissioni dell'on. Leonardi Cattolica da ministro della marina.

A successore dell'on. Leonardi Cattolica è designato il contrammiraglio Carlo Millo.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*